Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 3 marzo** — **Numero 54**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 7 febbraio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 30.180 occorrenti ai Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno e della marina.

SIRE!

Durante le ferie parlamentari in corso si sono manifestati presso i Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno e della marina taluni bisogni assolutamente indeclinabili ai quali, per l'assenza di speciali stanziamenti in bilancio, il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedere mediante ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale. Tali bisogni nonchè i motivi che li determinarono vengono qui appresso specificati:

Ministero dell'istruzione pubblica:

L. 3180 inscritte al nuovo capitolo n. 259-*bis* per corrispondere indennità e diarie ai RR. commissari agli esami nelle scuole pareggiate di Torino, il cui importo, che era stato anticipato dalle diverse amministrazioni dalle quali dipendono le scuole stesse, un ragioniere del provveditorato di detta città, incaricato del relativo versamento, asserì essergli stato sottratto.

Mentre si stanno accertando le responsabilità di tal fatto, per cui fu ordinata un'inchiesta, fu d'uopo intanto prelevare detta somma dal fondo di riserva per poter corrispondere le indennità e diarie ai predetti commissari.

Ministero dell'interno:

L. 7000 inscritte al nuovo capitolo n. 186-VI per dare esecuzione alla sentenza 11 maggio 1912 del tribunale di Napoli, confermata dalla Corte d'appello di detta città con sentenza 4 luglio 1913 e

dalla Corte di cassazione di Roma con giudicato 23 aprile 1914, con la quale l'Amministrazione fu condannata al pagamento di L. 5830 oltre gli interessi legali dal 1° aprile 1911 in favore di tale Umberto Alifuoco, per mancata restituzione di oggetti statigli indebitamente sequestrati dall'arma dei RR. carabinieri.

Ministero della marina:

Lire 20.000 inscritte al nuovo capitolo n. 123-*bis* per spese di rimozione di galleggianti affondati in taluni porti, spese indispensabili a motivo della responsabilità per gli eventuali danni che l'ingombro degli scafi può recare alla navigazione.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 30.180 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 102 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.933.372,31, rimane disponibile la somma di L. 566.627,69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire trentamilacentottanta (L. 30.180), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infrascritti per l'esercizio finanziario 1914-915:

Ministero dell'istruzione pubblica

Cap. n. 259 *bis*. Onere dello Stato verso i RR. commissari agli esami nelle scuole pareggiate della provincia di Torino per altrettanta somma anticipata a quel Regio provveditore agli studi dalle Amministrazioni da cui dipendono le scuole stesse e che si asserisce derubata mentre si versava ad un Istituto di credito di quella città . . . . 3.180 —

Ministero dell'interno

Cap. n. 186-VI. Somma dovuta al signor Umberto Alifuoco per capitale ed interessi giusta sentenza 11 maggio 1912 del tribunale di Napoli, confermata in appello e passata in giudicato . . . . 7.000 —

Ministero della marina

Cap. n. 128-*bis*. Spesa per l'estrazione di galleggianti affondati nei porti . . . . . . 20.000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 19 della legge 30 giugno 1889, n. 6144, (serie 3ª) sulla pubblica sicurezza;

Veduto il R. decreto 8 novembre 1908, n. 685, con cui fu approvato il nuovo testo dell'art. 23 del regolamento per l'esecuzione della detta legge, in sostituzione del testo risultante dal R. decreto 8 novembre 1889, n. 6517 (serie 3ª);

Veduto il parere del Consiglio di Stato in data 12 novembre 1914;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il testo dell'art. 23 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza, quale risulta dal R. decreto 8 novembre 1908, n. 685, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

« Sono tra gli strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, di cui è parola nell'art. 19 della legge: i coltelli e le forbici con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri, le roncole, i ronchetti, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le scuri, i potaiuoli, le falci, i falcetti, gli scalpelli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (*boxes*) e simili.

« Non sono tuttavia da comprendersi fra i detti strumenti:

a) i coltelli acuminati o con apice tagliente, la cui lama, pur eccedendo i quattro centimetri di lunghezza, non superi però i centimetri sei, semprechè il manico non ecceda in lunghezza centimetri otto, e in spessore millimetri nove per una sola lama e millimetri tre in più per ogni altra lama affiancata;

b) i coltelli e le forbici non acuminati o con apice non tagliente, la cui lama, pur eccedendo i quattro centimetri, non superi però i centimetri dieci di lunghezza ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 179

Regio Decreto 11 febbraio 1915, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, sono approvate alcune modifiche allo statuto del Consorzio « Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna », con sede in Ravenna.

N. 180

Regio Decreto 7 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura industria e commercio, è accordata al Consorzio irriguo della Roggia Asinara, con sede nel comune di Binanuova, provincia di Cremona, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

N. 181

Regio Decreto 28 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, la sede dell'ufficio del registro di Burgio, comprendente i mandamenti di Burgio e di Ribera, è trasferita a Ribera, a partire dal 1° luglio 1915.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Reiscrizione nel ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783:

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1914:

Somaglia Francesco, applicato di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1914:

De Martino Carlo, applicato di 2ª classe.

Inscrizione in soprannumero nel ruolo (ultimo capoverso art. 1, R. decreto 26 gennaio 1913, n. 84, convertito nella legge 22 giugno 1913, n. 783).

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1914:

Polla Giovanni Battista, applicato di 2ª classe.

Loreti Armando, id. id.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Gagliardi cav. dott. Vincenzo, consigliere aggiunto di 1ª classe, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere presso la prefettura di Bari.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1914:

Laura dott. Giovanni Battista, alunno di 1ª categoria, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Camodeca dott. Alfonso, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato a sua domanda, in aspettativa, per provata infermità.

Sasso dott. Carlo, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Sambiase Sanseverino dott. Paolo, in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 9 ottobre 1914:

Carrega nob. dei marchesi dott. Alberto, consigliere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

Lepore cav. dott. Antonio, consigliere aggiunto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità che lo rendono inabile a continuare il servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere di prefettura.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Testa rag. Felice, primo ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per provata infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Lanza rag. Alberto, ragioniere di 4ª classe, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 17 dicembre 1914:

Rossi uff. Saverio, ragioniere di 1ª classe, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego (art. 42 testo unico leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Con R. decreto del 17 dicembre 1914:

Bruno Primo, applicato di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Pinna Fara Gavino, applicato di 1ª classe, rettificato il nome in Antonio Gavino.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1914:

Gatta dott. Francesco Saverio, aiutante di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Ramacciotti Gaetano, aiutante di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con ordinanza Ministeriale del 30 dicembre 1914:

Argentieri rag. Carlo, delegato di 3ª classe, conferitegli le funzioni di commissario.

Giannini dott. Galileo, id. id., id. id.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Panariello cav. dott. Antonio, delegato di 3ª classe, nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1914:

Antonucci cav. dott. Luigi, commissario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Chercher Callisto, commissario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Leonini cav. rag. Angelo, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):

De Sanctis Giovan Domenico — Fiore Francesco Saverio.

Con R. decreto del 24 novembre 1914:

Dante Umberto, delegato di 4ª classe, conseguita la laurea in giurisprudenza, presso la R. Università di Camerino.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1914:

Matera Riccardo, commissario di 3ª classe, la sospensione a tempo indeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio, inflittagli col decreto 6 settembre 1914, è limitata ad un solo mese di sospensione dallo stipendio (art. 51, secondo capoverso del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693).

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Bordoni cav. prof. Luigi, è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Siena fino alla scadenza del triennio in corso (1913-1915).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Santonocito Giuseppe, geometra aggiunto di 6ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° novembre 1914.

Zanini Guglielmo, geometra aggiunto di 6ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 7 gennaio 1915:

Volpini Dante, geometra aggiunto di 6ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare, con decorrenza dal 20 dicembre 1914.

Signorelli Pietro, geometra aggiunto di 6ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare, con decorrenza dal 21 dicembre 1914.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Zanni ing. cav. uff. Luca Antonio, direttore complementare, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Ferrarese cav. Roberto, capo sezione, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Fodde Guglielma, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 31 ottobre 1914.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Pilati Antonia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

Crò Giuseppina nata Frigerio, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Torresin Adele nata Oliviero, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° dicembre 1914.

Chiarena Caterina, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 16 novembre 1914.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

Panzironi Adele, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 6 novembre 1914.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Palmieri Cesira, id., richiamata in attività di servio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 5 novembre 1914.

Costanzo Carlotta nata Zanon, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 14 novembre 1914.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

Tardy Serafina, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1914.

Foggi Rosa, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Papi Anabattista Vera, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° novembre 1914.

Mainardis Clementina, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° novembre 1914.

Vaccani Amedea, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° novembre 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Messina dott. Ignazio, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, per idoneità conseguita nell'esame per merito distinto, e con riserva di anzianità, a decorrere dal 16 dicembre 1914.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Vegni cav. Ferdinando, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1915 col titolo onorifico di capo sezione di ragioneria.

Fornaroli cav. Claudio, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a sua domanda per anzianità di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1915, col titolo onorifico di capo sezione di ragioneria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

La graduatoria degli applicati di 3ª classe, dal posto ora occu-

pato da Domenico Troisio in avanti viene modificata nel modo seguente:

Manti Antonio — Salamoni Luigi — Monacella Mariano — Sciascia Domenico — Mura Tommaso — Pecora Lucio — Sclafani Empedocle — Canella Federico — Pandolfi Patrizio — Maggio Francesco — Tarallo Taddeo — Salvarezza Vincenzo — Moffa Francesco — Destrero Francesco — Ricca Vittorio — Iannucci Attilio.

Con R. decreto del 20 dicembre 1914:

Troilo cav. dott. prof. Erminio, capo sezione amministrativo di 2ª classe in questa Amministrazione centrale, nominato con decreto del ministro della pubblica istruzione professore straordinario nella R. Università di Palermo, cessa di far parte del personale del Ministero del tesoro, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Fossati cav. uff. dott. Guido, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1914:

Crestini dott. Gino, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Mari dott. Francesco Paolo, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, per idoneità conseguita nell'esame per merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 1° gennaio 1915 con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1914:

Piscitelli dott. Tommaso, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Stella dott. Ugo, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Maccagnolo dott. Giuseppe, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Pirovano comm. Luigi, direttore capo di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Armanni cav. Ricciotti, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000 a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1914:

Badoglio cav. Guido, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Carlevaro cav. Oddone, primo ragioniere di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1914:

Foà Giorgio — Robbiati Alfredo — Oliva dott. Guido, primi ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Lombardi dott. Enrico, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, per idoneità conseguita nell'esame per merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1915, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1914:

Rossi Roberto — Verole-Bozzello Benvenuto, ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Bellieni dott. Giuseppe — Baruffaldi dott. Pietro, ragionieri, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Gaspari Gaddo — Barlassina Biagio, ragionieri, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Quattrocchi Oreste — Giuliani Giuseppe, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Mancini Guerrazzi, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1915, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1914:

Lombardo Giovanni — Paolini Umberto, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Mazzuca Eugenio — Dell'Arme Augusto, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 3 gennaio 1915:

Il comm. Francesco Gavino Carta, direttore capo di ragioneria nel Ministeso del tesoro, è temporaneamente incaricato di dirigere la Divisione VIII (ragioneria) della Direzione generale del debito pubblico a far tempo dal 1° gennaio 1915.

Dalla stessa data e fino a quando durerà il menzionato temporaneo incarico verrà corrisposta al comm. Carta l'indennità di funzioni di L. 1000 annue attribuita dai RR. decreti 25 dicembre 1881 e 5 maggio 1887 ai funzionari incaricati di dirigere la ragioneria delle amministrazioni centrali, cessando col 31 dicembre 1914 di avere effetto il Nostro decreto 28 aprile 1912, col quale al cav. Armanni Ricciotti vennero conferiti l'incarico e l'indennità suddetti.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1915:

Ceresa comm. Alessandro, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8000 a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Bassi cav. uff. Ottavio Enrico, vice ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000 a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Crivellari comm. Galileo, ispettore di 1ª classe nella Direzione generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è nominato ispettore generale nella Direzione generale suddetta, con l'annuo stipendio di L. 9000 a decorrere dal 16 gennaio 1915.

Di Fausto cav. uff. Amanto, vice ispettore di 1ª classe nella Direzione generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è nominato ispettore di 2ª classe nella Direzione generale suddetta, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 16 gennaio 1915.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª decade - dal 21 al 31 gennaio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,906 (1)	18,774 (1)	+ 132	23	23	—	603	603	—
Media	13,884	18,763	+ 121	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	4,865,112 —	5,405,284 34	— 540,172 34	2,000 —	3,092 02	— 1,092 02	50,510 —	58,239 59	— 7,729 59
Bagagli e cani	166,772 —	236,456 27	— 69,684 27	290 —	391 04	— 101 04	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,762,568 —	1,386,476 20	+ 376,091 80	4,600 —	3,337 66	+ 1,262 31	19,490 —	15,234 24	+ 4,255 76
Merci a P. V.	7,721,548 —	7,117,502 52	+ 604,045 48	7,200 —	7,134 56	+ 65 44	—	—	—
Totale	14,516,000 —	14,145,719 33	+ 370,280 67	14,000 —	13,865 28	+ 134 72	70,000 —	73,473 83	+ 3,473 83

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 31 gennaio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	119,695,920 —	135,879,352 41	— 16,183,432 41	133,490 —	162,388 57	— 28,898 57	1,421,156 —	1,465,989 53	— 44,833 53
Bagagli e cani	5,177,254 —	5,907,193 94	— 729,939 94	7,175 —	9,333 03	— 2,158 03	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	33,237,375 —	35,233,208 76	— 1,995,833 76	39,005 —	37,048 04	+ 1,956 96	249,044 —	238,082 40	+ 10,961 60
Merci a P. V.	147,041,351 —	162,651,264 42	— 15,609,913 42	98,230 —	99,217 09	— 987 09	—	—	—
Totale	305,151,900 —	339,671,019 53	— 34,519,119 53	277,900 —	307,986 73	— 30,086 73	1,670,200 —	1,704,071 93	— 33,871 93

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,043 86	1,023 98	+ 16 88
Riassuntivo	21,978 67	24,680 01	— 2,701 34

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 2 marzo 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 °/₀ netto (1906)	79.62
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	79.10
Rendita 3,00 °/₀ lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali	96.27
Obbligazioni 3 1/2 °/₀ netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 °/₀ netto redimibili	—
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	288.90
Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	330.—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B.	314.—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	314.—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana	510.—
Obbligazioni 6 °/₀ dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	—
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	80.50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 °/₀.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	460.64
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 °/₀	—
Cartelle di Sicilia 3.75 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	461.13
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀	447.01
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	432.64
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 °/₀	482.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 °/₀	428.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 °/₀	464.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀	480.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	460.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	435.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 °/₀	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	494.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	430 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 °/₀	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 °/₀	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 5 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 °/₀	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende, « compresi interessi ».

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Savorani dott. Moisè, primo segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 gennaio 1915.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto a decorrere dal 1° febbraio 1915:

Raffo Emilio, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Moriconi Alfredo — Ausenda dott. Guido, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, per idoneità e con riserva di anzianità.

Adrovver dott. Gaetano, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Foschi dott. Italo — Riva Umberto — Botti dott. Giuseppe — Boncinelli dott. Ettore — Guastadisegni dott. Nicola — Amato Gennaro, segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Moffa dott. Giuseppe, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Forni dott. Luigi, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 16 febbraio 1915.

Novelli dott. Enrico, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 febbraio 1915.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Tegna Carlo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e con oltre 25 anni di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1915:

Lami Antonio, usciere capo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e con oltre venticinque anni di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Presso la tesoreria centrale sono state versate L. 50, come da quietanza n. 3042 del 19 febbraio 1915, dipendenti da altrettante pagate all'erario, con vaglia postale, da una certa Teresa Speranza, senza alcun'altra indicazione e senza che sia stato indicato il motivo del versamento. Detta somma venne introitata con imputazione al cap. 135 art. 1, del bilancio attivo per l'andante esercizio.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo 1915, in L. 109 70.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 2 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	112 16	112.86
Londra	28.56	28.72
Berlino	119 74	120.47
Vienna	90.06	90.85
New York	5.93	5.99
Buenos Aires	2.46	2.49
Svizzera	108.02	108 77
Cambio dell'oro	110.75	111.75

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 3 al 5 marzo 1915:

Franchi	112.51
Lire sterline	28.64
Marchi	120.10 1/2
Corone	90.45 1/2
Dollari	5.96
Pesos carta	2.47 1/2
Lire oro	111.25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO. — Martedì, 2 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Micheli.

Notizie della salute del deputato Masi.

PRESIDENTE, è dolente di dover comunicare alla Camera che le notizie trasmesse dal prefetto di Genova sulla salute dell'onorevole Masi non sono affatto rassicuranti.

Esprime tuttavia l'augurio che possa felicemente superare la grave crisi. (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo si associa a questo augurio.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annunzia che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì, 4 corrente, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge, d'iniziativa del deputato Modigliani ed altri, del deputato Turati ed altri, del deputato Micheli ed altri.

Esame dei disegni di legge:

Modificazione dell'articolo 43 del testo unico delle leggi postali approvato con Regio decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e modificato dalla legge 2 luglio 1912, n. 753 (355).

Nuova proroga di un anno dei tribunali misti (della riforma) in Egitto (385).

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato (387)

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Lo Piano che il Ministero è conscio delle deplorevoli condizioni in cui versa il manicomio Mandalari di Messina.

Due inchieste ebbero luogo; sono stati adottati opportuni provvedimenti ed altri ne saranno adottati in seguito.

LO PIANO, prende atto di queste dichiarazioni, e confida che non abbia a venir meno l'azione vigile ed energica del Governo per attuare le misure igieniche ed amministrative suggerite dalla Commissione d'inchiesta.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Saraceni che il Ministero procederà con la maggiore equità nell'applicazione della legge del 1913 nei rapporti di coloro che già esercitavano la professione farmaceutica e che non potrebbero fruire delle disposizioni di favore della legge per decorrenza dei termini nella legge stessa stabiliti.

SARACENI, invoca un provvedimento d'indulgenza per tutti quei farmacisti che, per inosservanza di termine, sono chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge e si trovano inoltre costretti alla disoccupazione dopo molti anni di onorato esercizio.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato par i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Appiani che la revisione delle condizioni di trasporto e la semplificazione delle tariffe furono disposte dalle leggi 7 luglio 1907 e 25 giugno 1909; e che gli studi relativi, compiuti da apposita Commissione, sono ora sottoposti all'approvazione del Consiglio generale del traffico, che per legge è chiamato a dar parere.

Assicura che il Governo riconosce l'importanza e l'urgenza della invocata riforma e ne solleciterà l'attuazione per quanto sarà possibile.

APPIANI, lamenta che la riforma delle tariffe, solennemente promessa per legge, si trovi, dopo molti anni, ancora nel periodo istruttorio.

Raccomanda la sollecitudine reclamata dall'industria e dal commercio e vantaggiosa anche per l'erario dello Stato.

Intanto non può dichiararsi soddisfatto della risposta. (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Ciccotti che in pendenza di un ricorso al Consiglio di Stato contro l'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Napoli per aver protratta a quarant'anni e senza limiti di età la permanenza in ufficio dei direttori di sala, ritiene doveroso astenersi da qualsiasi giudizio sulla legalità e sulla opportunità della detta deliberazione.

CICCOTTI non è soddisfatto. Afferma che il provvedimento dell'Amministrazione ospitaliera è inspirato a considerazioni personali e ha dato luogo a stridenti disparità di trattamento, con grave danno del servizio.

Afferma che il provvedimento avrebbe dovuto essere annullato dall'autorità tutoria.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che non è possibile discutere qui oggi una questione che forma oggetto di un giudizio dinanzi al Consiglio di Stato.

Afferma poi che l'Amministrazione ha come sempre inspirato i suoi atti alla più serena imparzialità, all'infuori di ogni considerazione di persone.

CICCOTTI afferma alla sua volta di avere fatto completamente astrazione dalle persone e di avere parlato esclusivamente nell'interesse della pubblica beneficenza.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Soderini che il Ministero della guerra nel concedere i sussidi alle famiglie dei richiamati si attiene alle norme di legge, ma interpretandole con la maggiore benevolenza.

SODERINI, raccomanda che il sussidio alle famiglie dei contadini celibi richiamati in servizio sia concesso a tutte indistintamente le famiglie, escluso soltanto chi possegga beni stabili e sia notoriamente in condizioni agiate.

Raccomanda pure che il beneficio del sussidio sia esteso anche ai genitori dei richiamati, che, pur non avendo raggiunto l'età di anni 60, si trovano in condizione di assoluta inabilità al lavoro. Confida nella buona volontà del Governo.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Lombardi, il quale invoca provvedimenti intesi a garantire anche ai privati la trasmissione dei pieghi contenenti documenti e carte di eccezionale importanza, dichiara che sta dinanzi alla Camera un disegno di legge, che colma la lamentata lacuna.

LOMBARDI, si compiace di avere promosso con la sua interrogazione un provvedimento di grande utilità per il pubblico.

Discussione del disegno di legge: Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento.

TAVERNA, è favorevole al disegno di legge, riconoscendo la grande importanza che per l'esercito ha la buona preparazione degli ufficiali di complemento, come quelli che in caso di mobilitazione debbono integrare il numero degli ufficiali subalterni, il cui compito è così importante.

Aveva anche proposta un'aggiunta per estendere le disposizioni della legge agli ufficiali della milizia territoriale di età inferiore ai 40 anni.

Non vi insisterà se il ministro della guerra dichiarerà di non poterla accettare per ragioni di spesa: ne afferma però l'utilità.

DI GIORGIO approva questa proposta che avrebbe dovuto esser fatta prima d'ora. Esorta il ministro a valersi della facoltà, che questa legge gli concede, di richiamare in servizio ufficiali provetti per completare la istruzione degli ufficiali di complemento nominati tali dopo un corso di soli sei mesi.

Esorta pure il ministro a curare diligentemente il reclutamento degli ufficiali de la milizia territoriale ai quali spetta un compito di grande importanza e di non lieve difficoltà.

Quanto agli ufficiali di complemento e al loro reclutamento, all'attuale sistema di speciali reparti presso alcuni reggimenti, sistema che non è scevro di inconvenienti, vorrebbe sostituite vere e proprie scuole affidate ad ufficiali in congedo di provata competenza.

Deplora vivamente che sia stato mantenuto per gli studenti universitari il privilegio di rinviare ai 26 anni il servizio militare e li vorrebbe chiamati senz'altro sotto le armi come allievi ufficiali.

Vorrebbe pure che per l'ammissione come allievi ufficiali si ammettessero titoli equipollenti a quelli di coltura classica e tecnica.

Insiste sulla necessità di avere una larga riserva di ufficiali di complemento.

La classe dirigente, se l'Italia sarà chiamata a supreme prove, deve dare l'esempio dell'abnegazione e del sacrificio per la patria.

Nell'animo dei nostri giovani sono tesori di fervore patriottico: sappia il Governo approfittarne per la migliore preparazione militare del paese (Benissimo).

Presidenza del presidente MARCORA.

ZUPELLI, ministro della guerra, ringrazia l'on. Taverna e l'on. Di Giorgio della approvazione data al disegno di legge.

Trova degna di considerazione la proposta dell'on. Taverna relativa agli ufficiali della milizia territoriale e dichiara che ne farà oggetto di studio.

All'on. Di Giorgio, osserva che la prova fatta nella campagna di Libia dagli ufficiali di complemento fu generalmente superiore ad ogni elogio.

Afferma che la patria può fare su di loro pieno assegnamento.

Assicura che l'istruzione impartita negli appositi reparti agli allievi ufficiali è sufficiente alla loro preparazione.

Aggiunge che anche i più recenti reparti forniranno un eccellente elemento perchè la nostra gioventù si è dimostrata e si dimostra piena di spirito militare e fervida di patriottismo. (Bene).

Quando ai reparti di allievi ufficiali istituiti nelle diverse regioni si sostituissero speciali scuole si avrebbe un minor numero di iscritti.

Nè mancano in ogni reggimento ufficiali colti e autorevoli da preporre a questi reparti.

Nota poi che per essere un buon ufficiale subalterno bastano il coraggio e il vivo sentimento della disciplina e del dovere.

È quindi sicuro che i nostri ufficiali di complemento potranno rendere preziosi servigi.

Osserva che non presentò prima d'ora la legge perchè non ne era sentito il bisogno durante i mesi scorsi, attesa la stagione invernale. Mentre ora vi saranno le reclute da istruire ed inoltre l'artiglieria dovrà addestrarsi al tiro del nuovo tipo di cannone.

All'on. Di Giorgio, che si preoccupa della troppo giovane età dei nuovi ufficiali di complemento, ricorda che nelle guerre dell'indipendenza giovani poco più che adolescenti diedero prova di eroico valore.

Ricorda a cagion d'onore Paolo Carcano, che giovinetto combattè a Milazzo ed al Volturno (Bene).

Quanto agli ufficiali della milizia territoriale riconosce che in principio il loro reclutamento lasciò a desiderare. Ma non bisogna dimenticare che i battaglioni di milizia territoriale, ad eccezione degli alpini, non sono chiamati ad entrare in campagna.

Del resto i quadri dei battaglioni, che dovessero eventualmente essere impiegati in campagna, potranno essere costituiti da ufficiali di complemento e di riserva.

Si associa all'appello che l'on. Di Giorgio ha rivolto alle classi dirigenti affermando che è loro dovere imprescindibile di dare l'esempio dei sacrifizi per la patria.

Conclude augurandosi che l'esercito trovi nella nazione quell'appoggio morale di cui ha bisogno per essere pari ai gravi doveri cui può essere chiamato per la grandezza della patria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

TAVERNA, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e non insiste nella sua proposta.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del bilancio di previsione del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1915-916.

MERLONI, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro nella discussione del bilancio del 1914-15 circa la questione dei cavi sotterranei e dei fili aerei per le nuove linee.

Afferma la necessità di dare all'azienda telefonica carattere essenzialmente industriale e di fornirla dei mezzi necessari al suo sviluppo.

Osserva che il servizio telefonico nelle grandi città procede in modo inadeguato alle giuste esigenze del pubblico.

Lamenta la pletora di impiegati, specialmente degli alti gradi nel servizio telefonico.

Esorta il ministro ad abolire il servizio straordinario, provvedendo in altro modo ai bisogni della azienda e assicurando in altro modo un equo compenso agli impiegati.

Invoca la separazione dei servizi postali dai servizi elettrici. Non crede, invece, necessario un direttore generale tecnico per i telefoni.

Loda il ministro per aver ridotte le direzioni generali e lo incita a sopprimere gli altri uffici superflui seguendo le conclusioni della Commissione Reale.

Chiede che sia preposto all'azienda postale, telegrafica e telefonica un Consiglio di amministrazione, chiamando a farne parte i i rappresentanti dell'industria e del commercio e quelli del personale, e attribuendogli quelle funzioni, che sono proprie di tutti i Consigli di amministrazione delle aziende industriali.

Afferma doversi riservare all'azienda tutti gli utili da essa prodotti e doversi imprimere alla medesima un carattere veramente industriale.

Chiede che non siano banditi altri concorsi, essendo già esuberante il personale, e ritiene che, in omaggio al concetto dell'industrializzazione dell'azienda, convenga introdurre le cointeressenza del personale agli utili.

Domanda che il servizio telegrafico sia istituito in tutti i Comuni. E se ciò non è possibile per ragioni finanziarie, invita il ministro a diffondere ovunque il servizio fonotelegrafico.

Raccomanda una maggiore economia nelle spese d'ufficio con un sistema diverso.

Raccomanda al ministro la costituzione di una speciale Cassa di risparmio per i nostri emigranti.

Raccomanda infine di sviluppare tutti i servizi che hanno attinenza con l'assistenza dei lavoratori nel campo della previdenza sociale.

Dà infine lode al ministro, che ha portato nella sua opera criteri di sana modernità; e lo incita a perseverare, valendosi in ciò anche dei suggerimenti che gli vengono fatti dal personale, che attende il miglioramento delle sue condizioni attraverso la semplificazione dei servizi. (Approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO, rinnova, in occasione di questo bilancio, le raccomandazioni fatte pochi giorni or sono, discutendosi il precedente bilancio, dal compianto on. Mosti-Trotti a favore degli ufficiali d'ordine.

Invoca intanto la parificazione degli ufficiali d'ordine agli ufficiali amministrativi, coi quali hanno comuni le attribuzioni e le responsabilità.

CANNAVINA, dimostra lo scarso sviluppo, che il servizio telegrafico ha in Italia in confronto degli altri paesi.

Lamenta che anche oggi circa tremila Comuni non abbiano servizio telegrafico.

Fra le Provincie più sfornite segnala in modo particolare quella di Campobasso.

Per molti Comuni riesce soverchiamente gravoso il contributo, che si richiede per l'istituzione dell'ufficio telegrafico.

Esorta pertanto l'on. ministro ad assicurare la comunicazione telegrafica almeno ai Comuni più segregati.

Crede che la spesa occorrente possa facilmente trovarsi con economie sopra altri capitoli del bilancio.

Dopo avere accennato ad alcune di tali economie, termina esprimendo la fiducia che il ministro prenderà a cuore la importante questione. (Bene).

BATTELLI deve insistere sulle considerazioni svolte nel suo precedente discorso.

Conferma che gli uffici telegrafici sono in Italia in minor numero che negli altri paesi.

Censura la legge del 1907, la quale rende obbligatorio per non pochi circuiti l'uso della macchina Baudot, che richiede maggior personale senza un sensibile vantaggio del servizio.

Rileva che in questo bilancio vien diminuita la spesa per il recapito dei telegrammi.

Si augura che questa economia non aumenti i già eccessivi ritardi.

Lamenta eziandio il ritardo nell'inizio dei lavori per l'impianto

delle linee telefoniche internazionali; notando che la sovvenzione della Cassa depositi e prestiti decorre dal 1º luglio 1915. Era perciò opportuno che la Commissione avesse iniziato prima di quel giorno i lavori e le provviste.

Raccomanda infine che si colleghino almeno col sistema fonotelegrafico quei Comuni, che ora sono privi di qualsiasi mezzo di rapida comunicazione (Approvazioni).

MICHELI, associandosi alle raccomandazioni fatte dai precedenti oratori a favore dei piccoli centri, fa presente al ministro il dovere di provvedere alla istituzione di uffici telegrafici in quei Comuni, che si sono sottoposti con grave sacrificio alla spesa relativa.

Raccomanda in modo particolare le richieste di vari Comuni della sua regione per la istituzione di una piccola rete telefonica; richiesta ostacolata dalle esistenti società telefoniche.

DELLO SBARBA, insiste nel raccomandare al ministro le condizioni dei ricevitori ed agenti rurali, i quali chiedono stabilità di impiego, pensioni di Stato, e ribassi ferroviari.

Prende atto delle assicurazioni date dal ministro circa la istituzione della Cassa mutua per le cauzioni, augurandosi che gli studi in proposito siano sollecitamente tradotti in un disegno di legge.

Raccomanda altresì al ministro di considerare con la massima benevolenza le misere condizioni degli avventizi e dei manuali. (Approvazioni — Congratulazioni).

ABIGNENTE, loda il ministro per le semplificazioni introdotte nell'ordinamento degli uffici centrali. Crede però che altre semplificazioni possano introdursi e nel Ministero delle poste e in altri Ministeri, sopprimendo i lavori inutili.

Segnala la diminuzione degli utili nell'azienda postelegrafica; diminuzione che è ancora maggiore in quanto non vi è compresa la spesa incontrata dalle ferrovie nel trasporto gratuito di tutta la corrispondenza.

Esorta il ministro ad accrescere i redditi dell'Amministrazione, aumentando le funzioni delle Casse postali (Bene).

PALA, constata, non senza una certa amarezza, che molti Comuni della Sardegna mancano tuttora non solo di uffici telegrafici e telefonici, ma perfino di collettorie postali. Nè migliori sono le condizioni di alcune regioni del Mezzogiorno.

Biasima il sistema pel quale, mentre si provvede largamente alle grandi città, si dimenticano i centri minori.

Raccomanda egli pure i voti dei ricevitori postali.

Esorta poi il ministro a migliorare il servizio postale tra il continente e la Sardegna, facendo approdare il piroscafo a Terranova anzichè a Golfo Aranci almeno quando il mal tempo rende difficile l'approdo a quest'ultimo porto; e ciò per evitare i gravi e frequenti ritardi.

Confida nell'opera zelante e illuminata del ministro (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

LEONE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato La Pegna per contravvenzioni alle leggi sanitarie (131).

LARUSSA, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Albanese per ingiurie e diffamazioni (331).

Interrogazioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia vera la notizia dell'incidente di Gedda, che costituirebbe una nuova grave offesa recata dalle autorità turche alle prerogative consolari e alla dignità dell'Italia.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se le potenze belligeranti possono consentirsi di violare impunemente ogni principio di diritto internazionale anche relativamente alla navigazione di bandiera neutra, con sequestri, confische o peggio, sostituendo l'arbitrio ad una presunzione che dovrebbe sorgere per accordi sinallagmatici - anzichè circoscriversi nell'avverbio « presumibilmente » determinato da criteri soggettivi ed unilaterali - e quali i provvedimenti del Governo italiano al riguardo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno ai ritardi nella esecuzione dei lavori della stazione di Pisa e di Migliarino Pisano.

« Sighieri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere in che modo creda di provvedere ad eliminare gli inconvenienti, che si verificano sulla linea ferroviaria Napoli-Potenza per le enormi frane cadute fra Tito e Picerno, ove è stato distrutto un lungo tratto di ferrovia e danneggiata la vicina strada nazionale.

« Salomone, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando intenda provvedere alla liquidazione delle retribuzioni dei ricevitori, liquidazione scaduta fino dal luglio 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga equo che un adatto provvedimento legislativo valga a riconoscere ai veterinari anziani di confine e di porto - per gli effetti della pensione - gli anni di servizio prestati allo Stato prima dell'assunzione in ruolo, quali funzionari stabili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia vera la notizia che in un probabile riordinamento di organico del Ministero, l'Ufficio d'ispezione veterinaria si farebbe passare alle dipendenze dell'Ispettorato ippico, ciò che nuocerebbe alla necessaria autonomia tecnica dei due uffici, menomando il prestigio del corpo veterinario militare che tante benemerenze ha verso la scienza e verso il paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga necessario ovviare al disagio morale in cui si trova il corpo veterinario militare per la lentezza di carriera dovuta alla pletora degli ufficiali e inferiori di fronte alla esiguità di numero degli ufficiali superiori, addivenendo alla necessaria riforma e preparando la trasformazione dell'attuale Ufficio di ispezione veterinaria in un ispettorato veterinario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sono state date le disposizioni necessarie per il promesso impianto di un cavo telefonico diretto fra Bologna e Ravenna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pirolini ».

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde in via d'urgenza all'on. Salomone circa la frana verificatasi sulla linea Napoli-Potenza.

Dalle notizie pervenute sembra si tratti di una grossa frana che ha ostruito oltre la linea ferroviaria parte della strada nazionale.

Si procede con la massima sollecitudine a riparare così la linea ferroviaria come la strada nazionale.

Appena possibile si procederà al trasbordo.

SALOMONE, prende atto delle dichiarazioni del ministro, augurandosi che al più presto possa essere riattivato il servizio.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Berlino non recano da qualche giorno che scarse informazioni su quanto avviene nel settore orientale. Quelli da Pietrogrado, invece, sempre diligentemente redatti sino nei più minuti particolari, informano come la presa di Presnycz è stata per i russi una vera e propria vittoria, perchè disputata ad un nemico agguerrito e sapientemente condotto.

Anche in altri punti del settore, come ad esempio nella direzione del Narew e nelle regioni di Mlava e di Khorgele, i russi hanno riportato qualche buon successo, infliggendo ai tedeschi perdite di uomini e di materiale.

Nei Carpazi gli austro-ungarici tentano giornalmente, con scontri accanitissimi, di scacciare l'invasore; ma inutilmente.

Sul fronte Lupkow-Vorynte essi sono stati obbligati a raccogliersi in migliori posizioni strategiche, nella Galizia a passare alla difensiva e nella Bucovina ad indietreggiare, avendo i russi occupato Sadagora.

Nel settore franco-belga si combatte ogni giorno per la conquista di qualche trincea o per poche centinaia di metri di terreno. Secondo i comunicati francesi e inglesi, pare che sinora siano gli alleati ad avere il sopravvento sul nemico.

Nel settore caucasico continua l'avanzata vittoriosa dei russi nell'Armenia turca. Il 28 dello scorso mese anche il porto di Khopa è caduto in loro potere.

Un comunicato del quartiere generale turco informa che i tentativi di sbarco sulle sponde dei Dardanelli sono falliti e che nel bombardamento dei forti cinque corazzate anglo-francesi sono state colpite, ma non informa sull'esito del bombardamento stesso.

All'opposto, telegrammi da Atene assicurano che non solo questi sbarchi hanno avuto luogo con successo, ma che parecchi forti interni dello stretto sono già stati ridotti al silenzio.

Ulteriori informazioni chiariranno la situazione in quel settore.

Un comunicato dell'Ambasciata britannica smentisce l'asserzione tedesca, secondo la quale il Governo inglese aveva dichiarato piazze forti o porti navali tutti i porti della Gran Bretagna.

Due telegrammi da Berlino - che pubblichiamo fra i telegrammi - recano l'uno la notificazione del Governo germanico al Governo italiano circa le acque da esso dichiarate « zone di guerra », l'altro la Nota consegnata dall'ambasciatore degli Stati Uniti al Governo tedesco sulla base d'un accordo per la libera navigazione delle navi neutrali nei mari che toccano le coste dei paesi belligeranti.

Sulle operazioni militari in terra e in mare nei vari settori del teatro della guerra più particolareggiate informazioni sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 2. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

La sera del 28 febbraio le nostre truppe hanno invaso Presnycz di cui non consolidammo che il giorno dopo il possesso.

Nella serata i tedeschi hanno cominciato una ritirata disordinata cercando di sboccare nella regione di Mlava e Khorgele.

Malgrado la stanchezza causata dalle marcie precedenti e dai combattimenti che sono durati quattro giorni, le nostre truppe hanno iniziato un vigoroso inseguimento e hanno inflitto il 28 febbraio grosse perdite alle retroguardie nemiche. Questa operazione ci ha fruttato un ricco bottino di guerra. Il totale dei prigionieri si eleva almeno a 10.000.

Così il piano che i tedeschi si erano proposti contro le nostre truppe nella regione di Mlava è terminato, grazie alle nostre contromanovre nella direzione del Narew, con la disfatta del nemico.

Durante la giornata del 28 febbraio nessun cambiamento si è verificato sugli altri settori del fronte ove ci troviamo di fronte al nemico.

Il totale dei prigionieri fatti da noi nella direzione di Grodno è di 1300 con quindici mitragliatrici e parecchi cannoni.

Nei Carpazi gli austriaci attaccano senza successo e restringono il loro fronte Lupkow-Vorynle. Le perdite causate al nemico dal fuoco dei nostri contrattacchi sono enormi.

In Galizia il nemico è passato alla difensiva.

Nella regione di Jezopule si segnalano fortunate operazioni dei nostri treni blindati.

In Bucovina abbiamo occupato Sadagora.

Pietrogrado, 2. — I prigionieri tedeschi di Prasnycz fanno parte di quindici reggimenti diversi.

I risultati dell'inseguimento cominciato la mattina del 28 febbraio non sono ancora conosciuti in modo preciso. In seguito alla vittoria russa di Prasnycz i tedeschi hanno ritirato le loro avanguardie dai settori vicini.

Su tutto il fronte i tedeschi hanno adottato una attitudine passiva e continuano soltanto il bombardamento di Ocsowiecz al quale partecipano senza successo i mortai da 420.

Il cemento russo è assai solido e la fortezza risponde energicamente al nemico.

A nord di Grodno non si segnala che un duello di artiglieria.

Sulla riva sinistra della Vistola gli esploratori russi hanno annientato due pattuglie tedesche.

Nei Carpazi l'esercito austriaco, attaccando le posizioni di Loupkoff, ha subìto perdite enormi.

Vienna, 2. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Nei Carpazi, nel settore occidentale, numerosi contrattacchi russi sono stati respinti. Le posizioni e le colline guadagnate dalle nostre truppe nei precedenti combattimenti sono state mantenute.

A sud del Dniester i combattimenti continuano. Anche ieri gli attacchi nemici sono stati respinti con perdite per essi. Il terreno così guadagnato è stato mantenuto contro forze nemiche spesso superiori.

Nella Polonia e nella Galizia occidentale soltanto combattimenti di artiglieria.

In Bucovina calma.

Sul teatro della guerra meridionale la situazione è immutata.

Berlino, 2. — Il grande stato maggiore comunica dal gran quartier generale in data d'oggi:

Teatro occidentale della guerra. — Gli attacchi nuovamente impegnati con importanti forze nello Champagne sono già per la maggior parte falliti sotto il nostro fuoco con enormi perdite per il nemico. I combattimenti a corpo a corpo in parecchie località riuscirono tutti vittoriosi per noi. Le nostre posizioni furono mantenute.

Nell'Argonne occupammo parecchie trincee, facemmo prigionieri ottanta soldati e ci impadronimmo di cinque lanciamine. Gli attacchi contro Vauquois vennero respinti con sanguinose perdite per il nemico. Conservammo, malgrado gli accaniti contrattacchi, i vantaggi ottenuti negli ultimi giorni.

Nei Vosgi gli attacchi francesi a nord-est di Calles, ieri sera, causarono perdite eccezionali al nemico.

Teatro orientale della guerra. — Gli attacchi dei russi a sud-est e a sud del bosco di Augustow non hanno avuto successo.

Gli attacchi notturni dei russi a nord-est di Lomza e ad est di Plock sono stati respinti.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare dell'Aisne giornata abbastanza calma.

Il nemico non ha pronunciato attacchi che a sud-est di Saint Eloi (a sud di Ypres). Esso è stato respinto dalle forze inglesi.

In Champagne nuovo bombardamento di Reims (circa cinquanta granate).

Malgrado la tempesta, i nostri progressi sono continuati tra Perther e Beau Sejour durante la giornata di ieri specialmente a nord-ovest di Perthes, a nord-est di Mesnil e a nord-est di Beau Sejour. Noi teniamo i punti culminanti del rialzo di terreno parallelo al nostro fronte d'attacco. È confermato che gli elementi della guardia che ci hanno contrattaccato nella notte di domenica e lunedì hanno subito perdite estremamente forti.

Nell'Argonne, nel settore Bagatelle-Marie Thérèse, combattimenti di mine e di fanteria, in una trincea avanzata che noi abbiamo rioccupata, dopo averla per un momento abbandonata.

Nella regione di Vauquois abbiamo progredito, conservato il terreno conquistato malgado ogni attacco e fatto prigionieri.

Nei Vosgi, a Chapelette e Colles, abbiamo preso alcune trincee e guadagnato 300 metri.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dal mare all'Aisne combattimenti di artiglieria spesso abbastanza vivaci.

Su tutto il fronte del settore di Reims, specialmente alla fattoria Alger, presso il forte di Comille, il nemico ha pronunziato stamane alcuni attacchi che sono stati facilmente respinti.

Da Souain a Beau Séjour i nostri progressi sono continuati. Su parecchi punti abbiamo preso piede in boschi organizzati dal nemico ed abbiamo progredito al di là della cresta, della quale avevamo raggiunto la sommità durante le ultime giornate. Un forte contrattacco è stato respinto.

Nell'Argonne, nella regione di Vauquois, tutti i nostri guadagni di ieri sono stati mantenuti. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Presso Pont-à-Mousson un attacco notturno dei tedeschi al Bois-le-Prêtre è fallito.

Niente di nuovo sul resto del fronte.

Londra, 2. — Un rapporto del maresciallo French dice:

L'attività spiegata dal nemico è stata definitivamente fatta fallire. Durante le tre ultime notti le pattuglie circolanti dinanzi alle nostre trincee si sono reso conto che il nemico non osa avventurarsi fuori delle proprie linee.

Ieri mattina di buon'ora un attacco, preceduto da un intenso bombardamento, è stato fatto contro una parte delle nostre linee e facilmente respinto.

Sulla nostra sinistra un contingente di fanteria leggera si è reso padrone di una trincea tedesca con uno slancio impetuoso, uccidendo undici soldati, cacciando gli altri e facendo saltare la trincea. Esso non ha subito che perdite insignificanti.

Sulla nostra destra, presso La Bassée, abbiamo guadagnato gradualmente terreno grazie all'abile lavoro di trinceramento. In questa regione abbiamo pure completamente soppresso i franchi tiratori nemici, e ridotto così considerevolmente le nostre pattuglie.

Su parecchi punti la nostra artiglieria ha costretto il nemico a cambiare la posizione delle sue batterie facendo così sentire la superiorità dei nostri cannoni su quelli tedeschi.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

Le nostre truppe operanti nella regione del litorale si sono impadronite il 28 febbraio del porto di Khopa assai importante per i turchi dal punto di vista militare.

Non vi è alcun cambiamento su tutti gli altri fronti.

Costantinopoli, 2. — Un comunicato del quartier generale in data di ieri dice:

La flotta nemica ha continuato ieri un fuoco lento contro le batterie di Sedul Bahr. I tentativi di sbarcare in taluni punti colonne di ricognizione sono falliti. Infine cinque corazzate nemiche che facevano senza successo fuoco contro alcune altre nostre batterie sono state colpite da sette granate dalle nostre batterie e sono state costrette a ritirarsi.

Atene, 2. — Il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli è stato ripreso stamane alle dieci. L'ammiraglio russo, che deve partecipare al Consiglio degli ammiragli e che si era imbarcato a Dedeagatch proveniente dalla Russia, è arrivato nello stretto.

Atene, 2. — Il bombardamento dei Dardanelli continua. Nove corazzate di linea si sono avanzate fino a due miglia nei Dardanelli. Distaccamenti degli alleati sono sbarcati a Kum-Kalé ed hanno disperso la guarnigione. Una nave inglese bombarda Yeni-Cheir. I forti Dardanos, Hamidié e Trimenlik sono stati ridotti al silenzio. Anche la stazione telegrafica di Bezikia è stata distrutta.

Roma, 2. — L'Ambasciata britannica comunica:

Il Governo tedesco ha asserito in un recente comunicato che il Governo britannico ha dichiarato che tutti i porti inglesi sono piazze fortificate o porti navali. Questa affermazione è completamente infondata, e si può soltanto supporre che si tratti di un'invenzione tedesca, deliberatamente diffusa, allo scopo di offrire una specie di scusa presso le potenze neutrali per le illegali operazioni tedesche contro la navigazione mercantile nelle acque britanniche.

Cairo, 3 (ufficiale). — Dopo l'ultimo comunicato niente da segnalare.

Nessun indizio di una nuova marcia in avanti da parte dei turchi.

Notizie dalla Siria dicono che i rapporti tra le popolazioni mussulmana e cristiana sono eccellenti.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data 2 corrente, dice:

Sul fronte che si estende fra il Niemen e la Vistola, le nostre truppe hanno continuato, il 1° marzo, la loro offensiva. A nord-ovest di Grodno le nostre truppe progrediscono con successo. L'avversario, opponendo loro una resistenza tenace, ha ripiegato oltre la linea formata dai villaggi di Lankovice, Ratiezi e Rakovice.

Il nemico prosegue il bombardamento di Ossowiecz con pezzi di grossissimo calibro.

Fra i fiumi Pissa e Rozoga le nostre truppe, accentuando la loro offensiva, si approssimano alla strada da Myszinec a Kolno.

Nella regione di Prasnycz il nemico, stretto da noi, si ritira precipitosamente su Janow e Mlava.

Le nostre truppe conducono pure un'offensiva riuscita nel settore più prossimo della Vistola nella regione situata a sud di Rodzanowo.

Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala alcun cambiamento.

Nei Carpazi gli austriaci mettendo in azione una numerosa artiglieria hanno pronunciato il 28 febbraio un vigoroso attacco, ma senza alcun risultato, contro il fronte di sessanta verste che si estende fra Ondawa e il San. Fino alla vigilia colonne serrate di fanteria austriaca si erano concentrate a portata di fucile dalle nostre posizioni. I primi attacchi nella notte dal 27 al 28 febbraio e all'alba del 28 furono diretti contro la regione di Tworilne ove gli austriaci subirono considerevoli perdite.

Nella regione Rabbè-Radzoiouw, durante tutta la giornata del 28, si svolse un accanito combattimento e di una straordinaria tenacia con attacchi disperati dei nostri avversari che divenivano frequentamente dei corpo a corpo.

***

La Legazione dell'Uruguay partecipa l'elezione, con splendida votazione, del dott. Feliciano Viera a presidente della Repubblica.

Il Gabinetto è stato così costituito:

Interno: Baltazar Brun; affari esteri: Manuel Otero;

finanze: Pedro Cosio; istruzione pubblica: José Espaltor; industria: Juan José Amezaga; lavori pubblici: Juan Carlos Blanco; guerra e marina: generale Segundo Bazzano.

Il nuovo presidente ha tenuto all'Assemblea un discorso acclamatissimo. Egli è stato inoltre oggetto di una imponente dimostrazione popolare.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 28 febbraio 1915

Presidenza del socio senatore G. P. CHIRONI direttore della classe

Il presidente dà lettura della lettera circolare della Società Leonardo da Vinci di Firenze, con la quale la nostra Accademia è invitata a dare la sua adesione ad un ordine del giorno che conchiude « che i monumenti artistici e storici, le gallerie e i musei, le biblioteche e gli archivi, tutte insomma le sedi e le raccolte di documenti d'arte e di cultura, siano dagli eserciti belligeranti risparmiati, con ogni sforzo, durante e dopo l'azione guerresca, come quelli che sono, per l'avvenire, testimoni gloriosi del passato, e che non soltanto all'una o all'altra nazione ma appartengono a tutto il mondo civile ». Il presidente fa presente alla Classe che già la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali della nostra Accademia, nella seduta del 21 febbraio corrente, ha unanime aderito a tale voto, e propone che anche la nostra Classe dia la sua adesione. Messa ai voti la proposta del presidente è approvata all'unanimità. Perciò il presidente avverte che si può considerare come approvata dall'unanime voto della Accademia l'adesione all'ordine del giorno della Società Leonardo da Vinci di Firenze.

Il socio De Santis presenta, per l'inserzione negli atti, una Nota del dott. Bacchisio Motzo, contenente la 3ª e 4ª parte del suo studio « Aristea ».

Il socio Patetta, anche a nome del socio Einaudi presenta, pure per l'inserzione negli Atti, una nota della dottoressa Dina Bizzarri, « Sull'epoca dell'introduzione della « Lira » e della Magistratura Podestarile in Siena ».

Il socio Sforza presenta, per la pubblicazione nelle « Memorie » uno studio del dott. Ubaldo Mazzini dal titolo « L'Anfiteatro romano di Luni illustrato e descritto ». Si nomina perciò una Commissione, costituita dello stesso socio Sforza e del socio De Sanctis, la quale riferisca in una prossima adunanza sulla Memoria del dott. Mazzini. Dopo di che il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

BIBLIOGRAFIA

Guglielmo Windelband: *Platone*. — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, 1915.

Il nome del Windelband non ricorre oggi per la prima volta su queste colonne. Abbiamo detto lungamente di lui presentando ai lettori la sua *Storia della filosofia*, lavoro poderoso, che nella sola Germania ha avuto sinora ben cinque edizioni. Nè minor interesse suscitò colà, a suo tempo, questo *Platone*, di cui si è arricchita ai giorni nostri la raccolta dei « Grandi pensatori », che il benemerito editore siciliano ha intrapreso a vantaggio degli studiosi italiani.

Veramente - e giova premetterlo - i tempi sono poco propizi a libri di filosofia e a tutto ciò che sa di trascendentale. Una delle ragioni - giacchè le ragioni sono molte e complesse - è così esposta nell'Introduzione all'opera dallo stesso Windelband:

« Noi siamo sotto il peso di violenti correnti, che tendono a sminuire il valore della cultura scientifica, sia perchè la serietà oggettiva di questa cultura minaccia di mettere in pericolo i successi personali della prudenza pratica, sia perchè si teme che dalla calma e dalla chiarezza del sapere derivi un raffreddamento delle passioni, sulla potenza elementare delle quali fanno calcolo i partiti ».

Come tutte le affermazioni consimili, anche questa cade nell'esagerazione, perchè non è detto che se i tempi odierni richiedono, in generale, più azione che meditazione, non vi sia, in particolare, chi si dedichi ancora alla filosofia. Una prova esauriente l'abbiamo nel ritorno degli italiani di tutti i partiti agli studi speculativi, nei quali Platone brilla sempre come una stella di prima grandezza.

Lungi da noi l'idea di descrivere le teorie platoniane, le quali si possono riassumere in una, nella elevazione degli uomini alla scienza e alla virtù, unicamente con l'osservanza di quelle leggi che oggi, purtroppo, tanto facilmente si trasgrediscono. Vogliamo solo dimostrare che il Windelband ha voluto, con giusto criterio, presentare prima l'uomo, il maestro e lo scrittore, ossia descrivere l'ambiente e lo spirito greco quattro secoli avanti Cristo, e poi il filosofo e dividere l'opera sua in tre parti: La dottrina delle idee, il mondo come essenza e come divenire e le idee come cause finali, per proseguire alla trattazione del teologo, del sociologo e del profeta, ossia dell'uomo che sentì la coscienza pervasa ed eccitata di una verità nuova, che era chiamato a rivelare.

Come è noto, la verità nuova del filosofo d'Egina, che forma ancora e formerà sempre la parte più originale della sua filosofia, fu l'idea di una esistenza sovrasensibile, la quale benchè nata dal mondo greco e da questo ripudiata, doveva diventare il principio della vita dell'avvenire, perchè base di tutte le concezioni religiose.

Anche non accettando tutte le idee filosofiche enunciate da Platone, sia nei dialoghi come negli scritti, perchè altre filosofie sono venute in seguito ad enunciare idee opposte alle sue, non c'è chi disconosca come la filosofia platoniana resti pur sempre lo stampo in cui venne moralmente foggiata l'umanità intera per parecchie diecine di secoli, da quando questa umanità sentì il bisogno di cercare nuovi ideali di vita dalla contemplazione di un mondo ultra terreno.

L'edizione del *Platone* del Windelband, egregiamente tradotto da Marino Graziussi, come del resto tutte le opere diverse che escono dallo stabilimento di Remo Sandron, si fa notare per la severa eleganza del formato e per la nitidezza dei tipi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito ieri da Roma, alle ore 17.45, per Torino.

Aeronautica. — A Campalto, il dirigibile militare M. I. al comando del capitano Biffi ha battuto il *record* mondiale di altezza raggiungendo 3270 metri, navigando per cinque ore e tre quarti e discendendo al cantiere in ottime condizioni.

Per gli artisti. — Domani, all'Associazione artistica internazionale di Roma, avrà luogo il convegno delle classi artistiche della capitale allo scopo di studiare proposte atte a lenire la grave crisi che gli artisti attraversano nella difficile ora presente.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio reca:

Nell'Alta Italia, laddove il terreno è coperto dalla neve, le campagne sono in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Per contro in Liguria e in gran parte del Veneto le pioggie soverchie danneggiano ormai le colture erbacee. Ovunque sono inoltre impediti i lavori campestri.

Il danno delle troppo frequenti precipitazioni si risente soprattutto in Toscana, nel Lazio e in alcuni luoghi della Sardegna.

Nel resto d'Italia lo stato della vegetazione è buono. Nelle regioni del sud ed in Sicilia i cereali vegetano rigogliosi ed in particolare il frumento è promettente, I pascoli e le coltivazioni di foraggi hanno erbe copiose e gli orti danno buoni prodotti.

Il lavoro dei campi procede quasi normalmente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — Il Governo germanico ha comunicato al Governo italiano che le acque che circondano le isole Orcadi e Shetland fanno parte della « zona di guerra », mentre nei paraggi delle Faroer la navigazione non corre alcun rischio.

Questa comunicazione ha lo scopo di eliminare ogni dubbio sui limiti settentrionali della zona di guerra indicata nella notificazione del 4 febbraio.

BERLINO, 2. — La nota, in data 22 febbraio, consegnata dell'ambasciatore degli Stati Uniti al Governo tedesco, esprime la speranza che la Germania e l'Inghilterra trovino mediante mutue concessioni la base per un accordo il cui risultato valga a liberare le navi neutrali che praticano commerci pacifici dai pericoli ai quali sono sottoposte mentre traversano i mari che toccano le coste dei paesi belligeranti.

Questo suggerimento non deve in alcun modo essere considerato come una proposta del Governo americano, al quale non spetta proporre le condizioni per un accordo tra la Germania e l'Inghilterra.

Quantunque la questione presenti per il Governo e per il popolo americano un interesse diretto di altissimo grado, il Governo americano si prende soltanto la libertà che, secondo il proprio convincimento, deve esser lasciata ad un amico sincero inspirato dal desiderio di non causare disappunti a nessuna delle due nazioni interessate e di servire gli interessi comuni dei sentimenti umanitari.

Le proposte degli Stati Uniti sono del seguente tenore:

La Germania e l'Inghilterra convengono quanto appresso:

1° le mine vaganti isolate non saranno poste da alcuna delle due parti nè nelle acque toccanti le coste nè in pieno mare. Le mine fisse non saranno poste da alcuna parte eccetto che allo scopo di difesa e non più lungi da una parte della portata di un tiro di cannone; ogni mina porterà un bollo del Governo che l'ha posta e sarà costruita in modo da non essere più pericolosa dopo essere stata tolta dal suo ancoraggio;

2° nessuno dei due Governi impiegherà sottomarini per attaccare una nave mercantile di una qualsiasi nazione, eccetto che per fare uso del proprio diritto di arresto e di perquisizione;

3° le navi mercantili dei due paesi non impiegheranno la bandiera neutrale come astuzia di guerra o per dissimularsi. L'Inghilterra consente che i viveri e le derrate non saranno inclusi nella lista di contrabbando assoluto e che i funzionari britannici non impediranno nè arresteranno i carichi di quelle merci che siano diretti ad agenzie stabilite in Germania o indicate dagli Stati Uniti per ricevere tali carichi e distribuirli a rivenditori autorizzati che li distribuiranno da parte loro soltanto alla popolazione civile. La Germania dichiara di consentire che i viveri e le derrate provenienti dagli Stati Uniti o da qualsiasi altro paese neutrale siano diretti a tali agenzie.

Infine il Governo nord-americano protesta contro la supposizione che esso riconoscerebbe e negherebbe qualsiasi diritto dei belligeranti e dei neutri fissato dal diritto internazionale. Esso considererebbe l'accordo proposto soltanto come un *modus vivendi*, basato piuttosto sull'opportunità che sul diritto codificato.

WASHINGTON, 2. — Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra hanno presentato al segretario di Stato Bryan note il cui contenuto è ancora ignorato.

Si crede che gli alleati proclameranno il blocco della Germania e dell'Austria.

WASHINGTON, 2. — Le note che gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra hanno presentato seguono esattamente le linee del discorso pronunciato dal primo ministro inglese Asquith.

COSTANTINOPOLI, 2. — *Camera.* — Il ministro degli interni legge il decreto che proroga la sessione fino al 28 settembre, a causa della continuazione della guerra e visto che sono stati esauriti i lavori urgenti indicati nel discorso del trono.

Il presidente Halil pronunzia un discorso, nel quale rende omaggio all'unione dimostrata dai rappresentanti della nazione, i quali hanno così attestato che nei momenti storici la nazione ottomana si stringe intorno al Sovrano; accenna alle vittorie degli eserciti turchi; esprime la convinzione che l'Egitto sarà ben presto liberato; afferma che i nemici non hanno potuto far nulla contro i Dardanelli, e proclama che gli ottomani, anche se la flotta nemica riuscirà a passare lo stretto, lotteranno a Costantinopoli come leoni e dimostreranno che sono decisi a vivere, ma che, se morranno, morranno da eroi.

Il discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e da grida di: « Abbasso la Russia! ».

L'AJA, 2. — Una mina galleggiante è esplosa sulla costa di Kierikzee nello Zeeland. Cinque borghesi sono rimasti uccisi.

Altre mine sono esplose a Westchapelle, nella stessa regione.

NEW YORK, 3. — Il Governo di Washington invierà una nota alla Gran Bretagna e alla Francia, chiedendo loro quali mezzi si propongono di usare nell'applicazione delle misure per intercettare le merci destinate o provenienti dalla Germania.

Il presidente Wilson dice che la nota anglo-francese accenna alla politica seguita in termini generali, senza definire i mezzi per metterla in pratica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

2 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.1
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	5.56
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	13
Stato del cielo	3|4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.8
Temperatura minima, id.	7.6
Pioggia in mm.	—

2 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 763 sulla Svizzera, minima 743 sulle coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque abbassata fino a 4 mm. Puglie, temperatura aumentata, cielo vario nord e centro, nuvoloso altrove, pioggierelle sud, medio e basso versante Adriatico; qualche temporale sul medio Tirreno.

Barometro: massimo 761 Sicilia, minimo 755 alto Adriatico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo vario, pioggie sul Veneto, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 4° quadrante, alte e medie regioni, del 3° quadrante altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 2 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	11 0	6 0
San Remo	1/4 coperto	mosso	13 0	6 0
Genova	1/4 coperto	1 gg. mosso	12 0	7 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	6 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	3 0	— 3 0
Torino	sereno	—	3 0	— 3 0
Alessandria	sereno	—	0 0	— 4 0
Novara	sereno	—	7 0	— 5 0
Domodossola	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	4 0	— 3 0
Milano	1/4 coperto	—	8 0	— 3 0
Como	sereno	—	6 0	0 0
Sondrio	1/2 coperto	—	7 0	— 6 0
Bergamo	sereno	—	8 0	0 0
Brescia	sereno	—	8 0	0 0
Cremona	sereno	—	8 0	0 0
Mantova	nebbioso	—	7 0	0 0
Veneto				
Verona	sereno	—	7 0	1 0
Belluno	1/2 coperto	—	4 0	— 3 0
Udine	1/2 coperto	—	6 0	— 1 0
Treviso	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Vicenza	sereno	—	6 0	1 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 0	0 0
Padova	sereno	—	5 0	0 0
Rovigo	sereno	—	8 0	0 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	5 0	— 3 0
Parma	sereno	—	8 0	— 1 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	7 0	0 0
Ferrara	sereno	—	7 0	0 0
Bologna	sereno	—	7 0	1 0
Forlì	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Ancona	piovoso	—	12 0	4 0
Urbino	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Macerata	coperto	—	11 0	4 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	13 0	— 2 0
Perugia	coperto	—	7 0	4 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Pisa	sereno	—	14 0	6 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 0	9 0
Firenze	1/2 coperto	—	10 0	6 0
Arezzo	coperto	—	8 0	4 0
Siena	1/2 coperto	—	9 0	4 0
Grosseto	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Lazio				
Roma	coperto	—	13 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	10 0	5 0
Chieti	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	6 0	3 0
Foggia	1/4 coperto	—	13 0	7 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 0	4 0
Lecce	1/4 coperto	—	14 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	3 0
Caserta	piovoso	—	12 0	6 0
Napoli	piovoso	agitato	12 0	5 0
Benevento	piovoso	—	11 0	6 0
Avellino	piovoso	—	10 0	4 0
Mileto	coperto	—	11 0	6 0
Potenza	coperto	—	7 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	8 0	— 2 0
Sicilia				
Trapani	coperto	mosso	15 0	9 0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	19 0	4 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	—	—
Messina	sereno	calmo	14 0	10 0
Catania	1/4 coperto	calmo	18 0	8 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	7 0
Sardegna				
Sassari	1/4 coperto	—	11 0	4 7
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	3 4
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.